

Svevia a la dieta si fa a Sterlinch. *Item*, il re si parte e va a caza di zingari, pur verso la ditta dieta, per dar favor a la materia, e à ordinato a li oratori lo aspectino li in Augusta. El qual re ozi li ha mandato a donar a lui orator nostro una soma di ribuola.

Di Udene, di sier Baldassare Trivixan luogotenente, di 24. Come manderà uno homo a Duin per li danni fati a homini di Monfalcon. Fo expedito lettere a l'orator in Franza, notificandoli come Rimano è venuto in le man di la Signoria nostra per acordo et renontia fata per il signor Pandolfo Malatesta per ricompensa à 'uto; et che tal cossa debi comunichar con la cristianissima majestà.

Fo leto la comission di Zuan Francesco di Beneli, va secretario in Hongaria general etc. Come era stà mandato per star li apresso quel re. *Item*, altre particolarità non da conto, e di la recuperation di sier Silvestro Tron fo preso, soracomito nostro, qual è a li confini di Hongaria. *Item*, di danni fati in Dalmatia; e che 'l ditto secretario habi ducati 40 al mexe etc. Qual partirà fin 4 zorni.

Veneno li governadori di l'intrade, *videlicet* sier Zacharia Dolfin e compagni, con li 7 savj, zoè sier Zuan Bragadin e compagni, zercha la eletion di uno sagomador etc.; et fo terminà per li governadori.

Di Spalato, di sier Hironimo Bernardo conte e capitano, date a di 3 novembre. Come, ricevute nostre lettere zercha il tuor dil possesso dil castello dil conte Xarco posto sora Cetina, risponde non haver il modo di mandarvi soldati a la custodia per non esser danari in quella camera; apena si paga il castellan di Almissa e il scrivani di la camera e qualche spexa ocorrente; e bisogneria mandarvi almeno 8 fanti, e il castello è tutto mal conditionato e bisogneria ristoro, come li ha ditto esso conte Xarco, e li non è altro che saxi e legni, e chi vi andasse bisogneria portar con loro il viver. *Item*, laserà la caxa di la canevas apresso il monte dil castello, justa i mandati, al prefato conte Xarco, e lo farà obedir a li stratioti è li, come loro capo. *Item*, che polizani lo molestano volendo sali di Traù per la loro provisione. *Item*, aricorda si provedi a le saline di Spalato, come à scritto più volte, e si mandi li libri portono de qui sier Nicolò Dolfin e sier Bernardin Loredan, sier Domenego Bolani e sier Hironimo Marcello stati syndici, per differentie hanno quelli di Spalato con l'arzivescovo di quel luogo.

Di Napoli di Romania, di rectori di ottobre. Di la miseria è quelli stratioti e fanti, e se li mandi danari.

Da poi disnar fo Colegio; il principe si reduce,

ma non fo il numero di consieri; sichè nulla fu fato e li savj dete audientia.

A di 28 novembre. In Colegio. Vene il conte Nicolò di Gambara et il conte Guido di Gonzaga di Novelara, per certa differentia hanno insieme di alcune possession dil cremonese, et fono remessi udirli con i loro avochati. E poi ditto conte Guido presentò una lettera di credenza di la marchesana di Mantova, et dimandò che quelli citadini haveano possession su quel di Casalmazor potesse trazerle li fitti loro, massime stagando in mantoana, sicome è stà concesso a quelli à possession sul cremonese; et cussì fo scritto la lettera, facesse.

Vene l'orator di Franza, et presentò do lettere di Prejam capitano di galie francesi, date a di 13 octobrio a Gaeta e a di 28 in porto di Baja. Per le qual par dimanda la refation di danni à 'uti a Otranto, quando fo afonda le galie etc. l'anno passato; e che 'l mandava uno suo commesso qui, pregando la Signoria mandasse uno suo secretario a Zenoa e in Provenza a examinar li testimonii etc. El principe li disse come fo mandato il synico nostro a Otranto, e che se intese la verità. Et per Colegio fo scripto al governador di Otranto li fazi consignar a' soi messi tutto il suo di le galie restante de li a Otranto.

Di Ravenna, di rectori, di 26. Dil zonzer li Bernardin da Nona con stratioti e altri etc. *Item*, il conte di Pitiano è pur li. *Item*, è zonto il signor Carlo di Rimano vien a Venezia, et la duchessa di Urbin, qual l'hanno visitata. Aricorda si provedi a Montefior, perchè sier Francesco Gritti è li, non vol più star, et restarà *solum* Sebastian di Venecia con fanti 25.

Di Rimano, di sier Domenego Malipiero proveditor, a di 24 novembre. Come, stando a Zervia in aspectatione di cavali di Ravenna perchè per mar non poteva andar, eri a hore 23 jonseno a Zervia alcuni cavali dil conte di Pitiano, e dimorò al partirsi la matina. A hore 14 si partì con el nome di Dio con alcuni pochi fanti trati di Cervia, et essendo poco lontano di Belaere verso Cervia, incontrò il signor Carlo con 5 in 10 cavali, veniva a Ravenna per venir a Venecia. E veduto esso proveditor, el dismontò di cavallo e li tochè la mano, e fo ricolto con ogni signo di amor et benivolentia; e rimontato a cavalo, voltò verso Rimano insieme con lui. E per strada, razonando de li andamenti del signor suo fratello, disse, poi che cussì havea piazzuto a sua signoria, lui di le opere sue era contento. E volendo ritornar adriedo, esso proveditor, judichando fusse